DISSESTO ABRUZZO: CHIETINO PIU' ESPOSTO A FRANE, NEL PESCARESE MAGGIOR RISCHIO ALLUVIONI

19 Maggio 2023



L'AQUILA – La grave ondata di maltempo che ha ridotto in ginocchio l'Emilia Romagna e che sta creando numerosi disagi in tutta Italia, riaccende i riflettori sul delicato tema del dissesto idrogeologico anche in Abruzzo dove, nelle ultime ore, è scattata l'allerta per sette fiumi, che hanno superato la soglia di allarme, facendo scattare il codice rosso: Pescara, Saline e Piomba nel Pescarese, Sinello, Alento e Foro nel Chietino e Salinello nel Teramano.

Secondo le ultime rivelazioni dell'Ispra, in Abruzzo sul fronte alluvioni, il 4% del territorio ricade in aree a pericolosità idraulica bassa, il 2,2% in aree a pericolosità idraulica media e l'1,3% in aree a pericolosità idraulica elevata. Per quanto riguarda i 130 chilometri di costa, il 62,8% risulta modificata nel periodo 2007-2019: il 41,1% è interessato dal fenomeno dell'avanzamento e il 21,7% dal fenomeno dell'erosione.

Ispra distingue i territori in base alla probabilità che ricadano in uno dei 3 scenari di pericolosità. Nelle zone ad elevata pericolosità idraulica sono probabili alluvioni frequenti (con un tempo di ritorno tra 20 e 50 anni). Quelle a media pericolosità includono, oltre alle aree comprese nello scenario precedente, anche quelle in cui le alluvioni sono meno frequenti ma comunque probabili (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni). Il terzo scenario include le aree con scarsa probabilità di alluvioni o eventi estremi.

Considerando le aree con pericolosità idraulica almeno media, il 10% della superficie nazionale è classificabile a rischio alluvioni. Vi abitano 6,8 milioni di persone, ovvero oltre l'11,5% dei residenti nel nostro paese.

In Abruzzo questo rischio, analizza Opnepolis, incide meno della media italiana: il 7,23% degli abruzzesi vive in un'area a media pericolosità idraulica. Per avere un termine di paragone, in Emilia Romagna – la regione italiana più soggetta – oltre il 60% degli abitanti vive in aree di media pericolosità idraulica.

La costa pescarese e l'area del Fucino sono i territori abruzzesi a maggior rischio alluvioni. Seguono una serie di comuni costieri, collocati tra le province di Teramo e Pescara, come Pineto (55,57%), Montesilvano (46,96%), lo stesso capoluogo Pescara (36,48%). Vicino alla quota del 30% anche Castel di Sangro (29,96%), nell'aquilano. Sopra la soglia del 15% di residenti in aree nello scenario di media pericolosità troviamo anche Luco dei Marsi (18,49%), Colonnella (17,6%) e Silvi

(15,51%).

In generale, il 15,4% del territorio della regione, cioè 1.669 chilometri quadrati su una superficie totale di 10.831 chilometri quadri, è in area a pericolosità da frana “elevata e molto elevata”. Aree in cui risiede il 5,6% della popolazione regionale, cioè circa 73mila persone. La percentuale di territorio a rischio sale al 22,9% considerando nel complesso le aree a pericolosità da frana, ovvero considerando anche il rischio “medio” e “moderato”, zone in cui vive il 7,7% della popolazione (oltre centomila persone).

Dall’analisi dei dati emerge che l’11,3% degli edifici, in Abruzzo, si trova in aree a pericolosità da frana (8% considerando solo il rischio elevato e molto elevato).

A rischio, inoltre, il 5,5% delle imprese (3,4% considerando solo la pericolosità da frana elevata e molto elevata). Discorso analogo per i Beni culturali: il 14,3% è in area a rischio frana (10,9% rischio elevato e molto elevato).

A livello provinciale, in testa c’è il Chietino, dove il 22,4% del territorio ricade in aree a pericolosità da frana “elevata e molto elevata”. Seguono la provincia di Pescara, con il 16,5%, il Teramano (15,8%) e l’Aquilano (11,4%).

Un quadro confermato con l’ultima ondata di maltempo, con disagi e allagamenti a Pescara e in provincia a causa delle intense piogge cadute: i problemi principali hanno riguardato Montesilvano, dove numerose strade sono state chiuse perché invase dall’acqua, con conseguenti allagamenti di scantinati ed edifici al piano terra. Il Comune, in via precauzionale, ha attivato il Coc per la gestione dell’emergenza. Nelle ultime ore, con l’interruzione delle precipitazioni, i corsi d’acqua stanno gradualmente tornando sotto il livello di guardia.

Criticità anche a Città Sant’Angelo (Pescara), dove ieri il torrente Piomba è tracimato nella zona di via delle Terme, costringendo alla chiusura della strada. Al confine con Silvi (Teramo) è arrivato il parroco, don Gaston, per una preghiera e una benedizione sul fiume in piena per scongiurare il rischio di esondazione. La scena della benedizione è stata immortalata da alcuni automobilisti in transito con foto che sono finite sui social.

A Chieti si stanno monitorando i luoghi più sensibili della città, attivando tutte le competenze di settore: sotto costante monitoraggio anche il fiume Pescara. Al momento restano chiusi un tratto di via Fieramosca, quello a sud a ridosso del ponte sul fiume Alento per le condizioni in cui versa il corso d’acqua, e via Fonte Canale, che conduce al canile, dove i Vigili del fuoco sono al lavoro per la rimozione di alberi caduti.

Sono state con tutta probabilità le infiltrazioni di pioggia a provocare, due notti fa, all’interno del liceo artistico “Nicola da Guardiagrele” di Chieti il crollo di un controsoffitto in cartongesso che, lungo il corridoio, copriva alcune tubature.

Disagi anche nel Teramano dove sono circa venti gli interventi effettuati dai vigili del fuoco per far fronte alle criticità causate dall’ondata di maltempo. Durante la nottata una squadra di distaccamento di Roseto degli Abruzzi è intervenuta in un sottopasso di Silvi per soccorrere un automobilista, rimasto bloccato sopra il tettuccio della sua auto ferma nell’acqua alta.

Per oggi il bollettino criticità diramato dal Centro funzionale d’Abruzzo della Protezione civile prevede un’allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su parte dell’Abruzzo e, in particolare, sui bacini Tordino Vomano, sul bacino del Pescara e sul bacino basso del Sangro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli